

Spirito Santo dono di verità e di vita, rendici attesa di Colui che deve venire

DAL 1883 CON VOI



32 SPORTELLI NELLE PROVINCE DI TRAPANI, PALERMO ED AGRIGENTO BANCA AGENTE PER OGNI OPERAZIONE CON L'ESTERO TUTTI I SERVIZI E LE OPERAZIONI BANCARIE ABILITATA ALL'EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI

BANCA DEL POPOLO

TRADIZIONE CHE SI RINNOVA



L'ASSICURAZIONE AMICA



Lavoro & Sicurtà ha rinnovato la Convenzione con il nuovo Consiglio Direttivo

Gruppo

Ras

C.N.E.C. (Centro Nazionale Economi di Comunità), confermando così la pluriennale e proficua collaborazione con il Centro.

I servizi offerti da Lavoro & Sicurtà possono essere così riassunti:

Garanzia completa "Convenzione C.N.E.C." - Responsabilità civile auto -Previdenza - Ed altri servizi assicurativi

Assicurazioni e Riassicurazioni

Un professionista a tua disposizione Agenzia Principale di TRAPANI Agente Procuratore: ANTONIO VENZA P.zza Ciaccio Montalto, 11 tel. 0923/21211

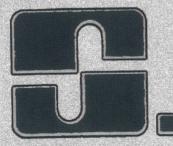
scarpitta



VENDITA
INGROSSO
E DETTAGLIO
ELETTROFORNITURE
CIVILI E INDUSTRIALI

antonio Searpitta

ELETTRODOMESTICI CONDIZIONAMENTO



VIA VIRGILIO (ang.Via Libica)
TRAPANI
Tel. (0923) 21596/546340



AGENZIA VIAGGI

Offerte speciali per gruppi, famiglie e sposi.
Tutti i servizi di biglietteria aerea, marittima e ferroviaria

ACITOUR SERVICE SRL Via Virgilio, 115 TRAPANI Tel. (0923) 27293 - 25999

editoriale

di Diego Gabriele



Spirito
Santo
dono di
verità
e di vita,
rendici
attesa
di Colui
che deve
venire

Un progetto per la comunità

Per una comunità che vuole crescere é di fondamentale importanza l'esistenza di una programmazione pastorale organica e completa.

Nei mesi di Ottobre e di Novembre, il consiglio pastorale parrocchiale si é riunito per ben tre volte per discutere e, infine, approvare, una programmazione pastorale per i prossimi tre anni.

Si tratta di due grandi idee da realizzare: la parrocchia "si evangelizza" e la parrocchia "evangelizza".

Nel dossier di questo mese, Mons. Aguanno illustra dettagliatamente questi due progetti e Vanessa Isotto presenta il programma pastorale diocesano.

E' un treno che non dobbiamo far partire senza di noi: salirci vuol dire crescere assieme a tutta quanta la comunità per realizzare quel progetto che Dio ha scritto nel cuore di ogni uomo.

Ancora una volta, troverete in questo numero di Stella Polare le ultime novità riguardanti il rinnovamento della scuola: come avrete notato é un tema che ci sta molto a cuore e quindi, man mano ci sono degli aggiornamenti, ve li proponiamo.

Infine un invito: chi volesse collaborare con la redazione del nostro giornale si faccia avanti: nuove idee, consigli, complimenti e critiche sono sempre ben accettati.

Sono anche ben accettate le vostre offerte che ci consentono di pubblicare Stella Polare: affrettatevi che i creditori sono impazienti!!!!!

La Comunità verso il Giubileo del 2	2000
Per comprendere il Giubileo	2
In cammino nell'anno liturgico	3
Comunità in cammino	
I corsi biblici e il catechismo:	
riscopriamo il primato della	
Parola nella catechesi	4
Dossier - "Programmazione"	
Linee generali della	
programmazione pastorale	
diocesana 1997/98	6
Programmazione pastorale	
in Parrocchia	8
Comunità e cultura	
Breve storia del Giubileo del 2000	9
Poetando	9
Educazione ai valori nella	
scuola di stato	10
La Comunità ti invita a	
Cineforum per fanciulli	12

POLAR

Mensile redatto dalla comunità parrocchiale "N.S. di Lourdes" Trapani - n.37 Dicembre 97 Reg. Trib. di Trapani n.245 del 5/7/96 Direttore responsabile:

Orazio Antonino Giannetto
Vice direttore:

Diego Gabriele
Redazione:

Mons. Gaspare Aguanno,
Mons. Valentino Garfi,
Francesco Barbara,
Orietta Galante,Santo Graziano,
Danilo Iovino, Vanessa Isotto,
Valentina La Via,
Leonardo Riccobene,
Nicola Villabuona

ARC IL

Fotografia: Tonino Corso - Riccardo Lazzari Art Director: Salvatore Sillitti

Editore: Parrocchia

Nostra Signora di Lourdes
Direzione, redazione
e amministrazione:

Parrocchia N.S. di Lourdes Via Virgilio Trapani, Tel.0923/27109

Impaginazione grafica: ESSEDIPI

Fotocomposizione:
Quick Service
Stampa:
Tip. Abate - Paceco

Per comprendere il Giubileo... Lo Spirito ci rivela Gesù

E' scena comune quella di vedere due genitori di fede cristiana prendere la manina destra della loro creatura per istruirla a fare la più piccola preghiera: il Segno della croce. Guidando quella mano scandiscono il mistero più grande della nostra fede: tre persone divine, con una sola sostanza e con ruoli diversi, in una perfetta comunione d'amore, formano un solo Dio. E' impossibile all'uomo del mondo compredere tale mistero, ma a colui che crede nell'incarnazione di Gesù Cristo, alla sua passione, alla sua morte e resurrezione, ciò è possibile perchè è Cristo stesso che lo ha rivelato. Molti di noi, invece di addentrarsi in tale mistero per conoscerlo e poterlo vivere, si fermano solo a fare quella piccola preghiera, magari senza rendersi conto che di vera preghiera si tratta. Giovanni Paolo II ha voluto che la Chiesa, negli ultimi tre anni del secolo, ci presentasse analiticamente la figura del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo affinchè ciascun cristiano possa riscoprire che cosa è la Santissima Trinità. Lo scorso anno è stata attenzionata la figura di Gesù Cristo ed abbiamo visto che da sempre Egli è l'unico salvatore del mondo. Non basta certo saper-



lo, occorre soprattutto capire chi è realmente Gesù, e senza lo Spirito Santo questo è impossibile. Gli stessi apostoli, dopo tre intensi anni trascorsi con Lui, non l'avevano capito e quando è stato crocifisso erano rimasti delusi e smarriti. Poi venne il giorno di Pentecoste, e sappiamo tutti che cosa è successo. Quegli uomini, ricolmi di Spirito Santo, da uomini ordinari, pieni di dubbi e paure, sono diventati veri testimoni di Gesù. Molti di noi, pur avendo ricevuto lo stesso Spirito il giorno della Confermazione, siamo rimasti tali e quali eravamo: pieni di dubbi, di paure e soprattutto di tanta incredulità. Ouest'anno è la volta dello Spirito Santo, ed è necessario che lo attenzioniamo con particolare interesse, se veramente sosteniamo di essere cristiani, perchè "è Lui che dà ad ogni uomo la luce e la forza per essere trasformati da uomini ordinari in testimoni di Gesù. Lo Spirito lo ha fatto con gli Apostoli e lo vuol fare con ognuno di noi. Ma è necessario anzitutto un lavoro di purificazione. Il Gesù che molti di noi conoscono è tanto lontano da una vera esperienza di vita e la sua immagine è spesso nascosta, velata, confusa, dietro sovrastrutture. Tali sono diventati anche alcuni mezzi attraverso i quali egli si manifesta: la storia, le immagini, la cultura, la Chiesa, i suoi rappresentanti qualificati, le prediche, le leggi, i sacramenti, i santi, i doni dello Spirito, le opere buone, la sua parola, il suo stesso nome. In quest'anno dobbiamo fare di tutto per incontrare Gesù in maniera personale, come fece San Paolo sulla via di Damasco. Quel medesimo Gesù che s'incarnò nel seno di Maria Vergine <<per opera dello Spirito Santo>> sarà vivo e operante anche in ognuno di noi, se con Maria e gli apostoli sapremo ritirarci nel Cenacolo per ricevere la nostra Pentecoste. Allora saremo liberi e capaci di portare la testimonianza del suo amore anche ai lontani, a coloro che non credono più o non hanno mai creduto in Gesù Cristo".

(da "Lo Spirito ci rivela Gesù" di Serafino Falvo).

In cammino nell'anno liturgico L'itinerario del cristiano nell'anno liturgico - AVVENTO.

Il tempo di Avvento é un tempo di attesa, un'attesa però caratterizzata dalla speranza e dalla vigilanza. Una speranza al Dio che viene nella storia per trasformarla.

È il tempo in cui la Chiesa fa memoria dell'Incarnazione del Signore voluta da Dio per rivelare la sua sollecitudine per i poveri, i peccatori, i malati, gli emarginati. Un Dio che accoglie l'uomo. E a sua volta l'uomo accoglie Dio nel fratello bisognoso, emarginato, povero, malato mettendo in pratica la "Carità". Tutto ciò va realizzato assumendo un atteggiamento di vigilanza operosa (I), conversione (II), testimonianza (III), accoglienza (IV).

Per mettere in pratica tutto ciò la liturgia ci viene incontro dandoci, durante questo tempo, due modelli da seguire: Maria, Giovanni Battista.

Maria, segno visibile di accettazione del proget2to divino e di attesa, é messa in evidenza nelle celebrazioni dell'Avvento 1'8 Dicembre e in diverse orazioni della Messa. Sia per noi invito al servizio, alla carità, alla disponibilità incondizionata.

Giovanni Battista, costante invito alla conversione e testimone della speranza. Accogliamo da lui l'invito a "prepare la via del Signore".

Tra i segni liturgici di questo "Tempo Forte", sono da evidenziare il colore viola espressione del senso della privazione, dell'attesa, della ricerca e dell'impegno; la corona d'Avvento con le quattro candele che accenderemo durante le quattro domeniche che scandiscono ed "illuminano" questa attesa.

Ricordo inoltre il tema per questo secondo anno in preparazione al Giubileo: Spirito Santo dono di verità e di vita. Con questo dono accogliamo insieme il Dio della pace e della speranza che ci renderà capaci di gioia e di vera festa.

I - AVVENTO - 30/11/97 (Vigilanza)

Tema: Vigilante attesa della venuta liberante del Signore.

Messaggio: Invitati a riconoscere Gesù come il Signore della storia e Salvatore del mondo; incarnarsi come Lui nella storia per farsi carico delle attese e dei bisogni dell'uomo; impegnarsi con coraggio nella promozione di segni e di opere di salvezza.

La Parola:

I - GER 33,14-16: Io farò germogliare per Davide un germoglio di giustizia.

SALMO 24

II - 1 TES 3,12-4,2: Il Signore renda saldi e irreprensibili i vostri cuori al momento della sua venu-

VANGELO - LC 21,25-28.34-36: La vostra liberazione é vicina.

II - AVVENTO - 7/12/97 (Giovanni Battista)

Tema: Il Signore viene con splendore.

Messaggio: Invitati a radrizzare e spianare tutto

ciò che contrasta la logica del Vangelo e ciò che ne offusca la "novità di vita". La comunità é invitata a riprendere con slancio il suo cammino di fede.

La Parola:

I - BAR 5,1-9: Dio manifesterà il suo splendore

SALMO 125

II - FIL 1, 4-6.8-12: Siate integri ed irreprensibili per il giorno di Cristo.

VANGELO - LC 3,1-6: Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio.

IMMACOLATA - 8/12/97

Tema: Maria Immacolata, immagine della Chiesa. Messaggio: Invitati ad attendere il Verbo della vita come e con Maria; é un invito ad andare al Signore in santità e in attegiamento di totale abbandono a Dio.

La Parola:

I - GEN 3,9-15.20: Io porrò inimicizia tra te e la donna.

SALMO 97

II - EF 1,3-6.11-12: Dio ci ha scelti in Cristo prima della creazione del mondo.

VANGELO - LC 1,26-38: Ti saluto, o piena di grazia, il Signore é con te.

III - AVVENTO - 14/12/97 (Gioia)

Tema: Il Signore ci rinnova col suo Spirito d'amo-

Messaggio: Invitati alla gioia.

La Parola:

I - Sof 3,14-18: Il Signore si rallegrerà per te con grida di gioia.

SALMO ISAIA 12,2-6

II - FIL 4,4-7: Il Signore é vicino.

VANGELO - LC 3,10-18: E noi che dobbiamo fare.

IV - AVVENTO - 21/12/97

Tema: La Chiesa, come Maria, dimora di Dio e al servizio del mondo.

Messaggio: La presenza salvifica di Cristo si perpetua nella comunità dei credenti che é la Chiesa attraverso la testimonianza della carità che é opera e segno di salvezza.

La Parola:

I - Mic 5.1-4: Da te uscirà colui che deve essere il dominatore in Israele.

SALMO 79

II - EB 10,5-18: Ecco, io vengo per fare, o Dio, la tua volontà.

VANGELO - LC 1,39-48: A che debbo che la madre del mio Signore venga a me?

LEGENDA: Bar = Baruc Gen = Genesi Lc = Luca Ger = Geremia Ef = Efesini Is = Isaia Sof = Sofocle Tes = Tessalonicesi Mic = Michea Fil = Filistei Eb = Ebrei

di Sillitti

Salvatore

giubileo

I corsi biblici e il catechismo: riscopriamo il primato della Parola nella catechesi

di Maria Costa Come ogni anno, puntualmente sono ripresi nella nostra Parrocchia i 2 Corsi biblici (II e IV anno) e gli itinerari di fede con i catechismi per bambini ed adulti, adattti a tutti coloro che vogliono aprirsi alla Sacra Scrittura dei Profeti e degli Apostoli.

Veniamo da una stagione ricca di idee e di iniziative che ci sta portando a completare il progetto catechistico della nostra diocesi con una serie puntuale di testi sia per l'iniziazione cristiana dei fanciulli, sia per i giovani e gli adulti. Alla Sacra Scrittura la Chiesa si riconduce per il suo insegnamento, la sua vita e il suo culto: per questo la Bibbia ha sempre il primo posto nelle varie forme del ministero della Parola, come in ogni attività Pastorale: ignorare la Scrittura sarebbe ignorare Cristo. Uno degli scopi del cammino catechistico è introdurre ad una retta "comprensione" della Bibbia e una sua lettura fruttuosa, che permetta di scoprire la verità che essa contiene e che susciti una risposta al messaggio che Dio rivolge attraverso la Sua Parola all'umanità. La Bibbia, dunque, diventa il punto di partenza, il primo libro della catechesi, guida alla lettura della storia, presenza assidua di Dio nel cammino di educazione nella fede: essa deve condurci a cogliere il perchè della salvezza di oggi, passando dalla Bibbia scritta che ci guida, ci illumina, ci cambia, alla Bibbia vissuta, proseguimento nella nostra vita personale delle azioni di Dio. In altre parole, la narrazione della salvezza, iniziata con la Bibbia, deve proseguire, passando attraverso la catechesi, nella narrazione della nostra vita odierna, ove succedono le stesse meraviglie di sempre. Infatti, l'avvenimento biblico non è nient'altro che un autorevole indicatore di fatti ed esperienze, già presenti nella nostra vita, da imparare a riconoscere con in mano la Bibbia stessa. Per ottenere questo si può fare catechesi riferendosi alla Bibbia continuamente come ci suggeriscono i testi biblici con itinerari appropriati ai ragazzi come il testo da noi in uso "Lasciate che i bambini vengano a me" con le sue 21 schede bibliche e il testo "Sarete miei testimoni". Nella catechesi si deve imparare a usare la Bibbia nei momenti di preghiera personale e di gruppo e nelle celebrazioni che scandiscono le varie tappe dell'iniziazione. Nessun itinerario educativo in una comunità cristiana può essere fatto senza che ci sia un itinerario biblico: sia con i ragazzi che nei "gruppi"

degli adulti. È necessario però fare attenzione ad alcuni difetti nei quali noi tutti possiamo cascare lavorando sul testo biblico, come presentare la Bibbia simile a un racconto fantastico di cose meravigliose successe in altri tempi, evitando con cura ogni semplificazione che tradisca l'immediatezza del testo, anche se video, diapositive, fumetti e quant'altro possono essere utili per iniziare il discorso. Sono strumenti autorevoli per una effettiva comunione pastorale: in essi viene proposto un modo di utilizzare la Bibbia quanto mai vario e progressivo. A partire dalle schede nel testo per i bambini "Io sono con voi", fino a una più matura utilizzazione nel testo "Vi ho chiamato amici.."

Per noi catechisti gli strumenti didattici non mancano affatto, potendoli usare ora per ancorare lo studio della Bibbia alla storia e alla geografia (con diapositive, cartine murali, schemi), ora per richiamare emotivamente le vicende bibliche (film, cartoni animati e fumetti), ora per far risuonare la Parola dentro la vita o per dare sicurezza alle interpretazioni (riflessioni, commenti pastorali di biblisti e vescovi). È importante gestirli correttamente e articolare gli interventi in modo tale da aiutare la gente ad accostarsi al testo biblico da diversi punti di vista. Oggi questo è urgente, ma non ha consistenza senza lo studio storico del testo: la preghiera conduce all'incontro con Dio, ma non può svolgersi se non conosciamo con il cuore i vari momenti della storia della salvezza. A questo punto occorre precisare, che la condizione ideale per incontrare Cristo nella fede ed essere iniziati alla vita della Chiesa, é la lettura personale della Bibbia nelle nostre famiglie: posso dire senza essere fraintesa che non si può essere cristiani nella Chiesa cattolica se non si legge quotidianamente la Bibbia, come non si può essere cristiani senza il Battesimo e l'Eucaristia. La Bibbia non é un accessorio ma é parte integrante della nostra fede: essa è la Parola di Dio e per chi si ostina sulle difficoltà della Bibbia di essere capita, dico che occorre solo "credere": Dio non è fatto per essere capito!

Programmazione

Linee generali della programmazione pastorale diocesana 1997/98

Quale programma pastorale sarà portato avanti dalla nostra Diocesi? Quale sarà l'orientamento che seguiranno le diverse dimensioni pastorali? Abbiamo rivolto questi interrogativi ai rispettivi responsabili delle varie dimensioni, quale quella Sacerdotale, Profetica e Regale.

Don Aldo Giordano, in qualità di responsabile della dimensione Sacerdotale, ha così risposto: - L'azione pastorale che la dimensione sacerdotale porterà avanti quest'anno sarà un continuo della pastorale di Mons. Domenico Amoroso, che si può evincere nella sua ultima lettera "Ignoranza delle Scritture, ignoranza di Cristo". Proprio in questa lettera troviamo le linee guida del nostro programma, che si orienta nella conoscenza sapienziale della Bibbia. E' importante comunque, sottolineare che per realizzare i nostri obiettivi occorre la collaborazione tra le diverse dimensioni e tra gli stessi rispettivi settori ed è per questo che nel corso dell'anno si prevedono diverse iniziative comuni. Gli obiettivi pastorali comuni riguarderanno la formazione permanente degli operatori pastorali, quali i Presbiteri, i Diaconi, i Laici; la creazione delle Caritas parrocchiali o interparrocchiali; la conoscenza sapienziale della Bibbia e gli itinerari di Fede col Rica. In particolare l'azione pastorale della dimensione sacerdotale si articolerà nei vari settori.

L'UFFICIO LITURGICO baserà la sua azione nella formazione sulla Sacra Scrittura e liturgia.

La CARITAS avrà come obiettivo "Caritas e ministerialità" e sono previsti degli incontri tra i responsabili dei gruppi liturgici, tra i Ministeri di fatto (lettori, ministranti, cantori, animatori di assemblea, ecc ...), tra i Ministeri Ordinati-Istituiti-Conferiti (Diaconi, Accoliti, Lettori, Ministri straordinari dell'Eucaristia, Presbiteri).

L'UFFICIO PER LA FAMIGLIA, si occuperà della preparazione degli operatori di pastorale familiare, in quanto riteniamo necessario avere degli operatori specificamente preparati a tale scopo, che abbiano una loro felice esperienza familiare, che siano dotati di una radicale fiducia nei valori della coniugalità e della famiglia e abbiano una buona conoscenza della Bibbia maturata fino alla accettazione amorosa del Corpo di Cristo, che é la Chiesa.

L'UFFICIO PER IL LAICATO si dedicherà a creare un'intesa tra i gruppi, associazioni e movimenti inserendoli nelle attività diocesane e nella vita pastorale della Diocesi.

L'UFFICIO PER LA VITA CONSA-CRATA, percorrerà un cammino spirituale e di formazione tra i vari istituti di Religiose.

IL CENTRO DIOCESANO VOCAZIO-NI, continuerà ad operare tramite gli operatori vocazionali e si occuperà dell'inserimento nel sussidio pastorale.

L'UFFICIO PER LA PASTORALE GIO-VANILE, si impegnerà a tradurre il servizio educativo alla fede specifico per il mondo giovanile come impegno particolare di tutta la comunità diocesana. L'offerta particolare e più preziosa sarà l'accoglienza incondizionata e la disponibilità ad essere compagnia entusiasta dei giovani cercando di condividere la loro avventura di crescita nella vita e nella fede.

Don Enzo Santoro, responsabile della dimensione Profetica, ha ribadito, che il programma che si seguirà quest'anno sarà una continuazione dell'indicazione pastorale del Vescovo ed in particolare si prenderà in considerazione la sua ultima lettera. Per cui anche quest'anno l'obiettivo pastorale unitario interdimensione sarà: "Formazione alla Parola, con la Parola, dalla Parola". Ha poi

(Segue a pag. 6)

di Vanessa Isotto aggiunto che ogni dimensione avrà la sua prerogativa, ma non nel senso esclusivo, in quanto l'organismo ecclesiale è vitale ed è assolutamente inseparabile e le distinzioni che noi facciamo sono esclusivamente logiche. Nello specifico profetico troviamo un obiettivo educativo, cioè educare alla mentalità di fede e di informare con la Parola, alla Parola, dalla Parola, poiché il ministero tramandato da Gesù di antica memoria, é sempre valido per tutte le generazioni. "Il nostro obiettivo - afferma Don Enzo - viene declinato in una dimensione interna tramite i diversi uffici che vi fanno parte, mi riferisco all'Ufficio catechistico, al settore I.R.C. (insegnamento della religione cattolica), all'Ufficio sull'Ecumenismo, all'Ufficio cultura, all'Ufficio delle comunicazioni, all'Ufficio delle missioni. Tutti questi uffici mettono in evidenza i vari aspetti della evangelizzazione e quindi della Parola nel processo di evangelizzazione, che ci permette di sottolineare di più la comunicante, l'essere missionario e il metterci in rapporto con le altre religioni.

Quindi da questo punto di vista non ci troviamo in un periodo povero, avremo, infatti, le settimane formative sull'Ecumenismo, gli incontri sulle sette dei Testimoni di Geova, gli incontri formativi sulle missioni metteremo in atto degli incontri culturali, l'Ufficio catechistico si occuperà in modo particolare del Rica (Rito di iniziazione cristiana degli adulti), che risponde all'impostazione catecumenale della vita cristiana, ovvero alla fedeltà di una catechesi iniziatica che permette di accompagnare sempre il destinatario senza dar nulla per scontato. La prima tappa del nostro programma sarà a dicembre in occasione di una 2 giorni sulla Lectio Divina fra tutti i Vicariati. Poi seguiranno a gennaio gli incontri sulla formazione interdimensione".

Maria Rita Pecorella, responsabile della dimensione Regale, ci ha riferito che l'obiettivo unitario di tutta la pastorale verterà sulla priorità della Parola. La dimensione regale nei suoi uffici (Ufficio di pastorale sociale e lavoro, Ufficio migranti, Uffici di pastorale sanitaria, Ufficio turismo e tempo libero e il centro Caritas) cercherà di "educare la comunità cristiana al servizio e for-

mare gli operatori pastorali al servizio". "Il nostro - afferma la Pecorella - sarà un servizio alla Parola, perché è importante essere servi della Parola di Dio. In particolare cureremo il servizio all'UOMO e orienteremo tutte le nostre energie all'occupazione giovanile. A tal proposito stiamo infatti realizzando uno sportello informativo, un centro di ascolto che sia in grado di offrire ai giovani in cerca di prima occupazione una serie di informazioni su tutta la legislazione vigente riguardante il lavoro, la cooperazione e i progetti che potranno essere attuati. Bisogna, infatti, non solo educare il giovane alla formazione, ma anche aitarlo a passare dall'idea al progetto. Questo servizio si attiverà dal primo Dicembre e vedrà impegnato un gruppo di esperti che ogni pomeriggio, nella sede della Curia Vescovile, sarà a disposizione di tutti i giovani. Il corso di formazione socio-politica verterà essenzialmente sul tema della solidarietà, lavoro e stato sociale e partirà in modo intensivo nel mese di gennaio. La dimensione regale è particolarmente rivolta agli ultimi, ai poveri e quindi si cercherà di incentivare il volontariato, mediante la realizzazione di corsi base. Nel mese di Novembre si aprirà la casa di accoglienza per i malati mentali e questo richiederà molti operatori. Un altro importante servizio già operante sarà quello rivolto agli ammalati. In particolare vorremmo che nelle varie parrocchie il servizio all'ammalato non si limitasse al ministro straordinario dell'Eucaristia, ma che tenesse anche conto anche dei familiari che più delle volte conducono una vita molto condizionata. Poi ancora ci occuperemo del servizio ai "migrantes", all'uomo mobile e soprattutto all'inserimento degli extra comunitari, che sono sempre più presenti nel nostro territorio.

Una realtà ancora presente e che continuerà ad operare sarà il Movimento per la vita, che sostiene le donne che vorrebbero abortire e le aiuta grazie al progetto Gemma, che prevede il sostentamento del bambino per 18 mesi".

Dalle interviste realizzate si può evincere che, malgrado il grosso vuoto lasciato dal Vescovo, ogni dimensione porterà avanti numerosi progetti in fedeltà agli orientamenti degli anni precedenti.

Programmazione pastorale parrocchiale 1997/98

A seguito di 3 incontri del Consiglio Pastorale Parrocchiale sono emerse le seguenti linee operative, frutto di preghiera e riflessione.

Con riferimento allo specifico territoriale e ai documenti conciliari si propone il "costrutto" pastorale del nostro domani con iniziative mirate a fare "esperienza" di fede ed evangelizzazione comunitaria.

Via privilegiata sarà la MISSIONE PAR-ROCCHIALE costituita dalle tappe: 1997/98: La Comunità si evangelizza; 1998/99: La Comunità evangelizza il territorio; 1999/2000: La Comunità celebra il suo Giubileo.

Con la prima domenica di Avvento 1997 si affida allo Spirito Santo il primo obiettivo: <u>LA PARROCCHIA SIA PRESENZA DEL MESSAGGIO CRISTIANO IN MEZZO ALLE CASE DELLA GENTE.</u>

È indubitabile che soltanto la testimonianza di comunità credenti e vive, funzionanti come calamita per gli estranei, costituisce l'avamposto evangelico che, attraverso il suo quotidiano pastorale, evangelizza: ecco due progetti concreti:

A- Diventiamo comunità costruita sulla Eucarestia, sulla Parola, sulla carità, sulla fraternità dei servizi che, in modo discreto ma insistente, offre interventi e proposte capaci di suscitare interesse, conversione e corresponsabilità.

<u>Destinatari</u>: Tutti gli operatori pastorali perché si costruisca un retroterra significativo per la gente che, in circostanze varie della vita, fanno riferimento ad essa.

Luoghi privilegiati di esperienza:

- Ogni Giovedì dinanzi a Gesù Eucarestia la preghiera diventi lode, ringraziamento, domanda

pressante per la comune crescita;

- Ogni Mercoledì, Sabato mattina e sera, la Sacra Scrittura alimenti nei Gruppi biblici la nostra fede; ogni sabato sera il diretto contatto con il Magistero universale - nazionale - locale (soprattutto il C.C.C il C.d.A.) fondi il "pensare" la fede;
- la carità attraversi la vita dei singoli e della comunità;
- impegno massimo degli operatori e, soprattutto dei Responsabili dei singoli gruppi, sarà il curare l'articolazione fraterna dei servizi nella corresponsabilità;
- fondamento di tutto il lavoro pastorale sarà
 l'incontro della Comunità che celebra.

ATTEGGIAMENTI DA ACQUISIRE

Se la Comunità é il luogo umano concreto ("l'unica Bibbia che la gente può leggere") in cui é possibile incontrare Cristo in modo vivo, é indispensabile per gli Operatori.

- Comprendano bene dove si vuole arrivare

- Realizzare "Chiesa: realtà di comunione, carità, annuncio, preghiera"

- Ognuno porti avanti la piccola/grande fetta di servizio assuntasi nel quadro del progetto unitario, dalla progettazione all'esecuzione alla ricerca di collaboratori o sostituti.

B - La pratica abituale di culto diventi anche pratica di coerenza cristiana.

Nutrire e guidare la mentalità di fede per una appartenenza "più responsabile e completa" a Cristo nella Chiesa

<u>Destinatari:</u> I praticanti, cioé "gli utenti di servizi religiosi".

Esigenze di fondo:

- E' necessario *notarne e censirne* la presenza, intessere con loro rapporti interpersonali, *informare* sulle attività della Parrocchia *invitare*, alla partecipazione.

Tappe:

I Parroci e i Responsatili dei Gruppi, tempestivamente avvisati dagli Operatori

- accolgano nel Gruppo "prescelto" dai destinatari;
- invitino a dedicare un pò del loro tempo agli altri;
 - si proponga un'esperienza di solidarietà "comunitaria";
- si favorisca il passaggio dalla esperienza di solidarietà occasionale ad uno stile di vita quotidiano;
- si *maturi* la convinzione che il valore della solidarietà corrisponde al Piano di Dio;
- mettere molta attenzione alla Celebrazione della Eucarestia che deve coinvolgere per la bellezza e per la vita quotidiana che richiama;
- *incontrarsi* per una verifica in gruppo dell'iniziativa di solidarietà e della motivazione "cristiana":
- *invitare* questi "nuovi disponibili" alle iniziative della Comunità (momenti celebrativi, ritiri, feste...).

SECONDO OBBIETTIVO

Verso una INIZIAZIONE CRISTIANA che:

- trasformi le domande di "scadenze sacramentali fisse" in domande di fede;
- evangelizzi Gesù Cristo attraverso il Sacramento;
- inserisca nella nostra comunità con assunzione di impegno concreto.

Si propongono quattro interventi prioritari:

1. La domanda del Battesimo sia occasione per evangelizzare i Genitori.

<u>Tappa A</u> - Obiettivo minimo: Prima del battesimo (Accoglienza - aggancio)

I genitori *riconoscano* il Battesimo come sacramento riferito a G.Cr., l'accettino come rapporto di appartenenza alla Chiesa, si *impegni*-

A cura di Mons. Gaspare Aguanno

ossier - "Programmazio

no nell'educazione cristiana dei figli.

Per gli Operatori: E' necessario incontrare i Genitori nelle loro case - Fare comprendere il senso del Battesimo - Preparare "tecnicamente" la celebrazione - Dichiarare la propria disponibilità ad accompagnarli nelle tappe successive.

<u>Tappa B</u> - Obiettivo medio: Subito dopo il battesimo (primi 2 anni) Evangelizzazione

Con calma, non essendoci più scadenze, si intessino rapporti con le famiglie per un cammino di evangelizzazione su Gesù Cristo, con il Vangelo alla mano, e per comprendere cosa trasmettere ai fini dell'educazione cristiana dei figli.

<u>Tappa C</u> - A lungo termine: in previsione dell'inizio del cammino di fede dei figli (dal 3°al 5° anno) Iniziazione

La famiglia passata da "cristiani della domenica o di occasioni particolari a cristiani collocati dentro un gruppo", con il CATECHISMO DEI BAMBINI, é aiutata a diventare PICCOLA CHIESA.

Al 6° anno i Genitori accompagneranno il figlio all'ANNO di Accoglienza (=anno intermedio di "maturazione della coscienza filiale") e sosterranno il catecumenato dei figli scandito dalla celebrazione dei sacramenti di iniziazione.

2 - EVANGELIZZARE I GENITORI NEL-L'EDUCAZIONE CRISTIANA DEI FIGLI.

<u>Avvicinare</u> (= prestare l'opportunità di camminare in compagnia),

<u>Reiniziare</u> (= riprendere o iniziare uno stile di fede adulta),

<u>Coinvolgere</u> (= provare in prima persona a vivere e far vivere la vita cristiana nella comunità): ecco tre imperativi pastorali da perseguire.

Tappe:

-I ANNO (6 anni)

Obiettivo: "Facciamo il catechismo per educare alla vita di fede e vivere in famiglia quanto, con la Bibbia, é proposto ai fanciulli.

-II Anno (7 anni)

Obiettivo: "Impegnamoci a capire ciò in cui credono i cristiani, riscoprendo il nostro battesimo e disponendoci a vivere la conversione del cuore.

-III Anno (8 anni)

Obiettivo: "viviamo la dimensione comunitaria della fede il cui punto di arrivo sarà la celebrazione dell'Eucarestia.

-IV Anno (9 anni)

Obiettivo: "Con l'occhio della fede interpre= tiamo la vita e sperimentiamo l'autenticità cristiana nella ferialità"

-V Anno (10/11 anni)

Obiettivo: "E' tempo della pienezza": lo Spirito Santo completerà l'iniziazione cristiana e renderà "protagonisti" i vostri figli.

3. - RIEVANGELIZZIAMO I GIOVANI E GLI ADULTI CHE CHIEDONO DI RICEVE-RE LA CRESIMA. Regole del "gioco". L'itinerario prevede: Un obiettivo preciso "la presenza nella comunità con l'impegno della Messa domenicale, della partecipazione sistematica al Gruppo di catechesi, all'assunzione di un piccolo servizio a favore della comunità parrocchiale".

Tappe:

-A- Primo annuncio "Incontro con Gesù che ci salva" = Rivisitare il Battesimo ricevuto - Momento celebrativo: Rinnovo delle Promesse Battesimali;

-B- Approfondimento "Diventare discepoli di Gesù nel quotidiano"= Operare perché la vita traduca la "sequela" - Momento celebrativo: Consegna del Credo e del Padre Nostro;

-C- Dimensione comunitaria "Nessuno diventa cristiano da solo"= Sperimentare la "bontà" del cammino in gruppo Momento Cele= brativo: Partecipazione all'Eucarestia, con ruolo attivo;

-D- Missionarietà "Gesù ci ha coinvolto e ci chiama a condividerlo con altri" = Impegno di continuare ad evangelizzarsi e di evangelizzare -Momento Celbrativo: Recezione della Cresima.

4.- Evangelizziamo l'amore nel fidanzamento e nel matrimonio.

Primo percorso. Destinatari sono quanti "credono e non praticano".

Tappe:

-A- Almeno 8 incontri con obiettivo "far capire il legame tra Gesù Cristo e l'esperienza di amarsi, di vivere insieme" e suscitare il desiderio di continuare il discorso anche dopo il matrimonio.

- B - Nei primi due anni di matrimonio. Con il gruppo di Giovani sposi "lasciarsi interrogare dalla Parola per vivere gli atteggiamenti dell'amore cristiano e partecipare, comunitariamente, alla Messa festiva.

- C - Negli anni successivi: Assumersi degli impegni di servizio a favore dell'educazione cristiana dei figli.

Secondo percorso: Destinatari sono le coppie di fidanzati disponibili ad incontrarsi e a sperimentare un "catecumenato" al matrimonio, finalizzato alla riscoperta della fede cristiana per quella situazione definitiva che li renderà "famiglia Chiesa domestica."

Obiettivo é "scoprire cosa vuol dire vivere l'amore in compagnia di Cristo ed impegnarsi, fin dal fidanzamento, a viverlo così.

Tappe -A- Prima del Matrimonio (Tempo della ricerca)

"Il fidanzamento" sia un grande tempo di veglia cristiana"

-B- Dopo il Matrimonio. (Tempo dello scoprirsi cristiani in coppia). Il Matrimonio sia l'ambiente in cui vivere da cristiani.

-C- Dopo tre anni di Matrimonio (Tempo di assunzione di responsabilità in Comunità).

Le coppie, ormai, si possono inserire nella Parrocchia in modo attivo aiutando a fare crescere la vita cristiana.

esperienza.

Breve storia del Giubileo del 2000

La parola "Giubileo" deriva dall'ebraico "Yobhel" che significa: caprone.

Questa era un'antichissima usanza del popolo ebraico e ricorreva ogni mezzo secolo e veniva proclamata solennemente dal Gran Sacerdote con squilli di corni seguiti dall'invocazione dell'evento.

In questo periodo si abbandonavano i campi, si fabbricavano case, si liberavano gli schiavi, si cancellavano i debiti. Intanto la terra sfruttata ed esausta, aveva il tempo di ridiventare fertile. "Yobhel" aveva significato di remissione e riposo e secondo la prescrizione del 25° capitolo del Levitico, ogni 50 anni non si pagavano le tasse e non si doveva lavorare per queste. Tale consuetudine passò nello spirituale, alla Chiesa che accordò in certi anni indulgenze plenarie a tutti i fedeli, ponendo alcune condizioni.

Nella tradizione cristiana il Giubileo, oggi venticinquennale, è ricorrenza con indulgenza plenaria a quanti compiono almeno dieci visite nelle 4 principali basiliche romane, attenendosi alle prescrizioni sacramentali e liturgiche sancite dalla "bolla giubilare" del Papa.

Il Giubileo venne indetto per la 1[^] volta da Papa Bonifacio VII nel 1300 e stabilito per ogni 100 anni. L'intervallo fu poi ridotto a 50 anni da Papa Clemente VI, a 33 da Urbano VI, a 25 da Sisto IV e tale è rimasto salvo qualche eccezione.

Nel medioevo la proclamazione del giubileo era mossa da necessità finanziarie, ma oggi non è più così, é un fattore spirituale ed un approccio più maturo e ben ponderato al fenomeno religioso e a tutti i suoi aspetti.

di Leonardo Riccobene

Gomunità (

a cura di Tonino Corso

Se un
uomo
vuole
essere
certo della
strada da
percorrere
deve
chiudere

Al buio.
San Giovanni
della Croce

gli occhi e

procedere

Roetando...

Autori partecipanti al 1º Concorso di poesia "N.S. di Lonrdes"

- 1) Antonella Righi con
- "A mio Padre" punti 40
- 2) Giuseppe Randazzo con
- "Il vegliardo vagabondo" punti 38
- 3) Vincenzo De Martino con
- "Tu che l'hai chiamata e più di me l'ami" punti 36

Maria Costa con "Nord e Sud" punti 36

- 4) Vincenzo Cangialosi con
- "A San Giuseppî" (Vernacolo) punti 35
- 5) Alberto Iozzia con
- "Dal silenzio del cielo" punti 34
- Teresina Fodale con
- "A voi tutte compagne care" punti 34
- Francesco Barbara con
- "Oggi sposi" punti 34
- 6) Leonardo Riccobene con
- "La prima stella" punti 33
- Francesco Novara con
- "A Dio Grazie" punti 33
- 7) Ivana Di Grazia con "Ella" punti 32
- 8) Giovanni Cirlincione con
- "Il carcerato" punti 30

Membri di giuria: Redaziane di "Stella Polare" Mi è sembrato doveroso pubblicare la "classifica" degli autori partecipanti al 1° concorso di poesia "N.S. di Lourdes". Vorrei precisare che questo non è un metro per giudicare nessuno. La poesia è qualcosa di infinitamente nostro, strettamente soggettivo, non c'è autore più bravo o meno, le sensazioni da cui nascono i versi sono ingiudicabili, ma noi (più o meno erroneamente), aggiungiamo il gusto di competizione (componente essenziale per un concorso).

La giovane età di Alberto Iozzia, ci induce ad una riflessione: i versi denotano un attento osservatore, un paesaggista, che con molta delicatezza ripercorre il percorso naturale della pioggia:

Dal silenzio del cielo

Dal silenzio del cielo cadde una goccia, cadde fin su una foglia. Poi un'altra la seguì. e così altre mille. Poi finì tutto tutto nello stesso modo così come era cominciato. Poi le gocce si tramutarono in aria di cielo, e poi divennero nubi bianche e candide, e poi sottoforma di pioggia caddero a terra, per la stessa strada che avevano fatto in principio, dal silenzio del cielo.

Alberto Iozzia

Educazione ai valori nella scuola di stato

di Santo Graziano

E' stato il titolo di un dibattito promosso dalla Sezione Provinciale dell'AIMC di Palermo. L'iniziativa ha avuto luogo giovedì 20 novembre alle ore sedici presso il salone Lavitrano della sede Arcivescovile di Palermo. La relazione è stata affidata a don Giulio Cirignano, docente presso la Facoltà Teologica di Firenze ed assistente nazionale dell'AIMC.

I lavori sono stati aperti dall'arcivescovo S.E. Monsignor De Giorgi, che ha sottolineato la maggiore importanza che assumono oggi il ruolo e l'azione dell'AIMC rispetto a 50'anni fa; ciò in conseguenza del nuovo contesto in cui vive adesso la scuola.

Ha poi preso la parola il Presidente Provinciale dr. V. Oliva, ispettore presso la Sovrintendenza Scolastica Rregionale di Palermo, per presentare l'iniziativa. Nel suo intervento si è soffermato sulla necessità di "riscolarizzare la società" e sulla opportunità che la scuola risponda ad alcuni interrogativi: perché la scuola? quale scuola?

Ha quindi preso la parola don Giulio Cirignano. Prima di affrontare il tema egli ha ricordato due anniversari: il trentesimo della morte di don Lorenzo Milani, ed il ventesimo della morte di La Pira; ciò non solo per l'alto valore che in assoluto hanno assunto i due, ma perché il loro esempio ed il loro pensiero si correlavano con la tematica che egli stava affrontando. Il primo per l'impegno nella pratica dell'insegnamento, il secondo per "aver vissuto il carisma della profezia con passione antropologica".

Per lo svolgimento della tematica ha indicato l'itinerario seguente:

1º la scuola e l'educazione;

2º educazione religiosa ed educazione morale;

3º quali valori; 4º il cristiano nella scuola.

1º LA SCUOLA E L'EDUCAZIONE

Nel trattare il primo punto ha innanzitutto precisato che occorre superare l'atteggiamento di delega alla scuola: alla educazione e alla formazione concorrono infatti diverse istituzioni educative oltre la scuola: la famiglia, gli enti locali, la società civile etc.

Fra di esse bisogna sviluppare una cooperazione. In questo quadro la scuola deve individuare e precisare il proprio compito specifico di educazione: "collaborare alla crescita della persona attraverso la produzione culturale e attraverso l'esperienza dell'apprendimento intenzionalmente predisposto". Sul concetto di cultura il relatore si è rifatto esplicitamente a don Milani: "la cultura vera è quella per la quale si esce dall'ignoranza e dall'analfabetismo", si impara a distinguere "ciò che è importante e ciò che non lo è, le cose che contano e quelle che non contano". Ogni conoscenza è educativa, l'educazione passa attraverso la conoscenza. Occorre conoscere per discernere, valutare; valutare per scegliere; scegliere per partecipare; chi è scelto è emarginato.

2º EDUCAZIONE MORALE ED EDUCAZIONE RELIGIOSA

Per Don Giulio Cirignano questo tema deve essere liberato dal clima di sospetti che divide laici e cattolici, perché esse non devono servire né a fare proselitismo, né a mascherare l'eventuale mancanza di valori. La scuola della cultura non può che attivare una relazione con ciò che vale.

Nei decenni scorsi, a scuola, le due educazioni coincidevano, oggi non più.

I <u>valori</u> non possono restare "nomenclatura astratta"; non possono essere descritti, elencati e "predicati": debbono essere riconosciuti perché vissuti e praticati dagli operatori scolastici. Il relatore ha ricordato un'affermazione di Paolo VI: "non abbiamo bisogno di maestri, ma di testimoni; e se c'è bisogno di maestri devono essere dei testimoni".

3º QUALI VALORI:

a) <u>Il valore persona</u> che non va predicato, ma vissuto attraverso un clima relazionale positivo di rispetto dell'uomo. La scuola deve essere una palestra per imparare a rispettarci, cioè a cogliere <u>l'originalità</u> che

(Segue a pag. 11)

c'è nell'altra persona. Rispetto reciproco significa pensare alla diversità come valore; ne derivano, secondo don Giulio Cirignano, gli atteggiamenti di ascolto, attenzione all'Altro, di mettersi in discussione e avere il senso del limite.

- b) Libertà, libertà non da, ma per,...
- c) <u>Solidarietà</u> senza cadere nel sentimentalismo, abituarsi a cogliere il senso della cosa comune per il bene di tutti.
- d) La <u>felicità</u>; diritto alla serenità, non come sentimento effimero provato quando qualcuno è disponibile. Tuttavia non possiamo avere educazione ai valori senza l'<u>educazione</u> alle attitudini: all'<u>interiorità</u> e al pensare, condizione capace di far cogliere il senso del mistero; <u>al senso estetico</u>; al dubbio e alla curiosità (chi sa pone domande, lo sciocco non le pone).

4º IL CRISTIANO E LA SCUOLA

"La scuola è un ambiente che ha una propria identità ed un proprio funzionamento; suoi strumenti regolativi sono l'intelligenza e la razionalità applicata nello studio, nella ricerca e nel dialogo, e che a sua volta si fa competenza". La scuola è una struttura "secolare", ed in quanto tale, ha un suo dinamismo interno; di conseguenza trae i motivi della propria ispirazione, della propia condotta e della propria efficacia, dalla propria identità, dai propri fini, dai propri scopi; non può dedurli né da una visione né da un'autorità religiosa. Il Cristiano deve chiedersi secondo don Giulio Cirignano, qual è l'anima, l'essenza della propria fede. Essa è costituita da un Dio che si dona, da un Dio contestativo di qualsiasi immagine umana di Dio; e l'uomo è tale se dona se stesso. Ha quindi operato alcune deduzioni:

1º Il cristiano, nella scuola e nelle professioni, vive la sua esperienza di cristiano adulto col dono di sé, che si esprime nella "carità della competenza", attraverso lo studio, la ricerca, il confronto.

2º Egli sa di essere portatore di una sapienza e di un'antropologia evangelica che ha il suo centro nell'uomo non violento, amicale.

3º Il cristiano entra nella scuola in cerca e come promotore di competenze, come portatore di un'antropologia evangelica, per una comunità scolastica più umana, nella consapevolezza che non può imporre le motivazioni della propria fede e della propria visione.

Ha infine concluso affermando: "la Fede evangelica è la via maestra per l'uomo; sempre, ma soprattutto in questo momento, fuori da questa verità laica del Vangelo, non c'è salvezza".

Venerdì 12 Dicembre 1997 ore 17,30 Sala "S. Perrera" Banca del Popolo Via Libica Trapani

Padre E. Pintacuda Dott. C. Raviotta

presentano il romanzo

Mai Sola

di Silvana Moscato

Silvana Moscato

Mai Sola

romanzo



LA-MEDUSA EDITRICE

Cineforum per fanciulli: seconda stagione

di Francesco Barbara 16 Novembre 1997

Toy Story (C)

23 Novembre 1997

Baby Maialino coraggioso (C)

7 Dicembre 1997

Lassie (F)

14 Dicembre 1997

Casper (C)

21 Dicembre 1997

The Mask (F)

11 Gennaio 1998

Il Gobbo di Notre Dame (C)

18 Gennaio 1998

I baby sitter (F)

25 Gennaio 1998

8 Febbraio 1998

Aladdin e il re dei ladri (C)

1 Febbraio 1998

Oliver e company (C)

Fuga a 4 zampe (F)

15 Febbraio 1998

Iumanjhi (F)

1 Marzo 1998

Ho trovato 1 milione (F)

15 Marzo 1998

Red e Toby (C)

22 Marzo 1998

Papà ti aggiusto io (F)

29 Marzo 1998

Gli Aristogatti (C)

5 Aprile 1998

Dennis la minaccia (F)

19 Aprile 1998

Tesoro si sono ristretti i ragazzi (F)

26 Aprile 1998

Carica dei 101 (F)

(C = Cartoni - F = Film)

Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 15,30

Viaggio a Siracusa e Caltagirone

3 e 4 Gennaio 1998

3/1/98

Mattina partenza per Siracusa, visita al Santuario della Madonna delle lacrime, pranzo. Nel tardo pomeriggio trasferimento a Caltagirone, sistemazione nell'hotel Villa San Mauro, cena e successivamente spettacolo tradizionale dell'Opera dei Pupi, pernottamento.

4/1/98

Prima colazione e pranzo in hotel, incontro con la guida per le seguenti visite: Presepe monumentale animato in terracotta. Presepe in terracotta e stoffa. Museo dei pupi Siciliani. Mostra del mercato delle ceramiche. Dimostrazione artigianale di lavorazione al tornio. Nel tardo pomeriggio partenza per Trapani dove é previsto l'arrivo nella tarda serata.

Quota individuale di partecipazione:

L. 180.000

La quota comprende: pranzo a Siracusa, pensione completa all'hotel Villa San Marco con bevande ai pasti, la guida per la visita dei presepi e dei musei, lo spettacolo dell'opera dei pupi, l'ingresso del presepe monumentale e del presepe in terracotta e stoffa, un ricordo in ceramica per ogni ospite, assicurazione medico NO-STOP.

Prenotarsi entro il 15/12/97 in parrocchia.

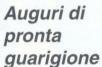


Consegna dei catechismi e benedizione corone d'Avvento





Michele, adesso si che sei un ragazzo in gamba!!!





La comunità incontra il Sindaco, un suo assessore e il presidente della SAU









FOTORAMA

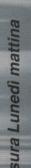
di Tonino Corso

Materiale fotografico - Sviluppo e stampa Servizi professionali - Fotoritocco Fotoriparazioni - Fotografia artistica Fotografia editoriale

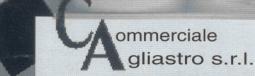
TRAPANI - Via Orti, 55 - Tel. 0338/8798463



1700 mq di articoli sanitari ed ortopedici, prodotti dietetici, giocattoli, profumeria, puericultura, abbigliamento bambini







Via Libica - Trapani Tel. 0923/28005 Fax 0923/28129



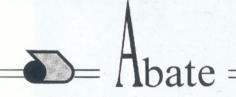
VIA PASSO ENEA, 24 TRAPANI TEL.0923/25675

OFFERTISSIME SOTTO L'ALBERO: Volante + Pedaliera e Gioco Rally L. 200.000

Stampante Laser QMS 600 (6ppm) L. 599.000

Scanner Primax 4800 Dpi 30 bit per parella L.380,000

...e tante configurazioni PC a prezzi bassissimi



Lito-Tipografia Via Calatafimi, 15 91027 PACECO (TP) Tel. 0923/881780